

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2582 del 05/06/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta IRETI SPA - impianto di depurazione delle acque reflue urbane di CASTELLO DI CANOSSA in Comune di Canossa.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2651 del 04/06/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno cinque GIUGNO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.16750/2019

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **IRETI SPA - impianto di depurazione delle acque reflue urbane di CASTELLO DI CANOSSA** in Comune di Canossa.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta "**IRETI Spa**" avente sede legale in Comune di **Genova – Via Piacenza n.54**, concernente l'impianto di depurazione dei reflui urbani provenienti dall'agglomerato denominato Castello di Canossa, in comune di Canossa (RE), acquisita agli atti con prot. PG/2019/82335 del 24/05/2019 e successive integrazioni acquisite al PG 131512 del 26/08/2019, al PG134660 del 02/09/2019;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Atteso che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Richiamato che l'agglomerato di Castello di Canossa risulta inserito in "Tabella 9 dei potenziali agglomerati di consistenza inferiore a 50 AE" con codice ARE0613 della D.G.R. 569/2019;

Richiamati il "Programma Operativo Interventi" di ATERSIR e delle delibere del Consiglio locale di Reggio Emilia n. 4/2016, 10/2017 e 5/2019 relativamente agli impianti di trattamento di acque reflue urbane;

Preso atto della deliberazione del Consiglio d'Ambito, CAMB/2016/70 del 12 dicembre 2016 "Servizio idrico integrato: Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'ambito di cui all'art. 158 – bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Approvazione";

Acquisiti:

- il nulla osta di compatibilità idraulica dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile prot. 57548 del 14/11/2019, acquisito in data 14/11/2019 al PG /2019/175697 per lo scarico in Rio Coda foglio 18 fronte mappale 130 in Comune di Canossa, e relative prescrizioni sottorportate:

- per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del corso d'acqua, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali.
- La ditta è obbligata sin d'ora ad eseguire, a propria cura e spesa, tutti gli interventi che si rendessero necessari per assicurare il buon regime idraulico del Rio Coda in dipendenza della concessione rilasciata e delle variate condizioni e necessità idrauliche nel tratto interessato. Dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al concessionario.
- il concessionario è obbligato a posizionare in zona ben visibile, lato corso d'acqua, un cartello con l'indicazione degli estremi dell'atto di concessione rilasciato e la scadenza della stessa.

- la nota di ATERSIR acquisita in data 05/07/2019 al PG 106176 con la quale si comunica che l'intervento di cui all'oggetto è presente all'interno della pianificazione vigente, codice ATERSIR: 2014REIA0012; titolo: "Razionalizzazione e risanamento rete fognaria in località Castello di Canossa", approvata con deliberazioni del Consiglio locale di Reggio Emilia n.4 del 01.04.2016, n.10 del 19.04.2017 e n.5 del 30.11.2019.

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Reggio Emilia con atto PG/190671 del 12/12/2019;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.G.R. n. 201 del 22 febbraio 2016 "Approvazione della Direttiva concernente Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";
- D.G.R. n. 569 del 15 aprile 2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla

delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e approvazione delle direttive per il procedimento di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti”;

Visto che nella domanda di autorizzazione AUA sopra richiamata, la ditta ha comunicato l'identificativo del valore bollato relativo all'atto finale, corrispondente a 01171649737066;

Richiamate altresì le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art.103 del D.L.19 marzo 2020 n.18 convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020.

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**IRETI Spa**" relativamente allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dall'agglomerato "Castello di Canossa", in comune di Canossa, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte di ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC).

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con

almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette il presente atto alla ditta Azienda Ireti Spa ed al Comune di Canossa.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Dati tecnici rete fognaria e impianto di depurazione

Denominazione impianto e agglomerato:	Castello di Canossa (ARE 0613)
Ubicazione scarico:	Comune di Canossa
Corpo idrico recettore:	Rio Coda foglio 18 fronte mappale 130 in Comune di Canossa
Bacino idrografico:	Torrente Crostolo

Rilevato dagli allegati tecnici uniti alla domanda che:

- il sistema di depurazione consiste in vasca di tipo Imhoff, dimensionata per 90 AE, con le seguenti caratteristiche:

- dotazione idrica di 240 l/AE e coefficiente di rilascio di 0,9;
- volume vano di sedimentazione 7,98 mc
- volume vano di digestione 16,00 mc
- pozzetto d'ispezione finale.

La portata media giornaliera per i 90 AE è stimata per 19,44 mc/die, con portata media oraria di 0,81 mc/h e portata di punta di 2,82 mc/h. Il tempo di residenza idraulica per la Qp è di 2,80 ore, e nella Q24 è di 9,85 h.;

- la potenzialità dell'impianto è di 90 A.E. determinato considerando il massimo carico inquinante (20 AE per i residenti, 30 AE per visitatori del castello, 40 AE per l'eventuale allacciamento dell'edificio ad uso ristorante);

Prima della confluenza all'impianto di depurazione, la rete fognaria è così caratterizzata:

- parte dei reflui domestici convogliano ad impianto di sollevamento, a monte del quale è posizionata una fossa imhoff esistente. L'impianto di sollevamento (vasca di 160x180x220cm) è a servizio di due bagni pubblici ed un'abitazione ed è dotato di due pompe, delle quali una di emergenza e di uno scolmatore di emergenza del quale non viene fornito il coefficiente di diluizione.
- la restante rete fognaria confluisce al trattamento finale per caduta, così come lo scarico nel Rio Coda. Nell'attuale rete esistente sono presenti 7 fosse imhoff private di abitazioni allacciate.

Prescrizioni

1. Il gestore dovrà procedere all'adeguamento dell'impianto di depurazione nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni regionali di cui alla DGR n. 201 del 22/02/2016, DGR n. 569 del 15/04/2019.
2. Fermo restando quanto previsto al punto 1, il sistema di depurazione deve essere conforme alla documentazione tecnica della domanda di autorizzazione.
3. Entro 60 giorni, deve essere chiuso e disattivato lo scolmatore esistente a servizio della vasca di sollevamento.

4. Lo scarico delle acque reflue urbane a valle dall'impianto di depurazione deve rispettare i limiti di Tabella 3 al punto 7 della Direttiva Regionale 1053/03 relativamente alla propria classe di consistenza (tra 50 e 200 AE) e deve essere conforme alla disciplina del D.Lgs. 152/06 e della Direttiva Regionale 1053/03.
5. Dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli scaglionati nell'arco dell'anno sui reflui in ingresso e in uscita dall'impianto di depurazione per la verifica dei parametri solidi sospesi totali, BOD5, COD e i relativi certificati analitici dovranno essere conservati a disposizione dell'Autorità competente al fine di eventuali controlli.
6. Eventuali nuovi allacci di reti fognarie provenienti da nuove urbanizzazioni o estensioni di quelle esistenti ed insediamenti abitativi ed attività produttive, qualora ammissibili, dovranno essere preventivamente valutati al fine di assicurare la compatibilità dei carichi inquinanti rispetto all'esistente sistema pubblico fognario e depurativo.
7. Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, a valle dello scarico in uscita dall'impianto di depurazione, e deve essere garantita l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel pozzetto d'ispezione. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
8. Devono essere rispettate le disposizioni concernenti la disciplina prevista dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06.
9. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di trattamento e dei manufatti scolmatori. Sia conservata e tenuta a disposizione degli organi di controllo tutta la documentazione relativa agli interventi, operazioni di manutenzione effettuati, eventuali imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi e relativa ai controlli analitici effettuati.
10. In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi dell'impianto di depurazione, o eventuali interruzioni programmate, dovrà essere data immediata comunicazione, ad ARPAE Reggio Emilia - Servizio territorialmente competente e Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed al Comune.
11. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del corpo recettore in prossimità del punto di scarico, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
12. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.
13. Lo smaltimento dei fanghi provenienti dalle operazioni di depurazione è soggetto alle disposizioni vigenti in materia di rifiuti.
14. Il gestore dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni dei fanghi dell'impianto. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
15. La presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente.
16. Relativamente alle acque meteoriche raccolte dalla rete acque bianche dell'agglomerato, deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il cui punto di scarico

dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

17. per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del corso d'acqua, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali.
18. La ditta è obbligata sin d'ora ad eseguire, a propria cura e spesa, tutti gli interventi che si rendessero necessari per assicurare il buon regime idraulico del Rio Coda in dipendenza della concessione rilasciata e delle variate condizioni e necessità idrauliche nel tratto interessato. Dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al concessionario.
19. il concessionario è obbligato a posizionare in zona ben visibile, lato corso d'acqua, un cartello con l'indicazione degli estremi dell'atto di concessione rilasciato e la scadenza della stessa.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di impatto acustico allegata, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, risulta che l'impianto di depurazione è conforme alla normativa vigente in materia di impatto acustico.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.